

Schema di Protocollo

tra i seguenti **SOGGETTI PROMOTORI**:

Agricoltori biologici

- Gian Maria Cunial
- Elena Tinelli
- Massimo Pizzarotti
- Giovanni Fiamminghi
- Tiziana Sfriso
- Olinto Malpeli
- Filippo Peveri
- Simone Basili
- Andrea Minardi

Altri soggetti

- Università degli Studi Di Parma
- Comune di Parma
- Comune di Neviano degli Arduini
- Parma Sostenibile APS
- Istituto Tecnico Agrario Bocchialini
- Centro Agro-alimentare di Parma (CAL)
- DES Parma - Distretto di Economia Solidale APS

Premessa

Considerato che:

i Firmatari del presente Protocollo hanno come obiettivo l'attivazione di un percorso volto alla creazione di un biodistretto finalizzato a promuovere pratiche di sviluppo sostenibile e di attività economiche in ambito agroalimentare nella Provincia di Parma, basandosi sull'agricoltura biologica, sull'agroecologia, sui principi e target delle strategie sulla bioeconomia del 2018, "Farm to Fork" e "Biodiversity 2030" dell'Unione Europea, sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e sui principi dell'economia solidale, dell'Enciclica "Fratelli Tutti", nonché della dichiarazione di Neyeleni 2015;

occorre, in particolare, affrontare in maniera onnicomprensiva e sistemica alcune sfide sociali, ambientali ed economiche interconnesse oltre che riorientare il sistema della ricerca e della formazione universitaria;

è essenziale incrementare e preservare la biodiversità, ridurre drasticamente l'inquinamento e migliorare la qualità dell'ambiente, provvedere alla cura degli spazi rurali e dei paesaggi, sviluppare le tradizioni locali affinché siano in grado di adeguarsi alle esigenze di sostenibilità, e promuovere la cultura e il patrimonio collettivo specifico dei singoli territori;

assumono, pertanto, rilevanza le operazioni strategiche inter-istituzionali (imprese, università, enti pubblici ed Enti del Terzo Settore) con valenza inter-disciplinare, finalizzate ad integrare ricerca-formazione-innovazione;

le Micro Aziende e le Piccole e Medie Imprese (PMI) addette alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli, partecipano allo sviluppo sostenibile della Provincia di Parma;

anche il settore della commercializzazione dei prodotti agroalimentari è parte fondamentale della strategia di valorizzazione delle produzioni biologiche;

occorre sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alle produzioni biologiche;

è necessario promuovere diete sostenibili e salutari, tra la cittadinanza, le mense pubbliche ed in particolare nelle scuole;

le norme per la promozione e il sostegno dell'Economia Solidale (legge regionale 23 luglio 2014 n.19) e le dieci colonne dell'Economia Solidale riconoscono l'Economia Solidale quale modello sociale economico e culturale improntato a principi di eticità e giustizia, di equità e coesione sociale, di solidarietà e centralità della persona, di tutela del patrimonio naturale e legame con il territorio e quale strumento fondamentale per affrontare le situazioni di crisi economica, occupazionale e ambientale;

i Sistemi di Garanzia Partecipata apportano un ulteriore valore aggiunto ai prodotti del territorio oltre quello fornito dalla certificazione biologica, basandosi sulla conoscenza diretta e la fiducia reciproca, la giustizia sociale e il rispetto energetico-ambientale;

la sovranità alimentare è l'essenziale diritto dei popoli ad alimenti nutritivi e culturalmente adeguati, accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologica, ed anche il diritto di poter decidere il proprio sistema alimentare e produttivo (compreso il libero scambio di sementi), ponendo coloro che producono, distribuiscono e consumano alimenti nel cuore dei sistemi e delle politiche alimentari e al di sopra delle esigenze dei mercati e delle imprese;

l'Europa vede nella bioeconomia un nuovo percorso per ridurre le emissioni di CO₂ e promuovere un modello economico più sostenibile anche attraverso l'economia circolare, riutilizzando i sottoprodotti agricoli e alimentari per la produzione di nuovi beni e servizi, con ricadute di valore in campo sociale e istituzionale;

l'Unione Europea vede nei target della “Farm to Fork Strategy” e nella trasformazione dei sistemi alimentari verso sistemi sostenibili un passo essenziale per contrastare i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, l'inquinamento e favorire il rilancio dell'economia;

l'adozione di una forma di sviluppo basato sulla bioeconomia è in grado di contribuire al benessere sociale ed economico, e ad aumentare l'occupazione e l'efficienza dei processi produttivi, a vantaggio dell'intero territorio e della popolazione su di esso insediata;

la metodologia per il raggiungimento degli obiettivi della bioeconomia è necessariamente di carattere trasversale, basata sull'interconnessione tra i principali attori pubblici e privati e deve riguardare ogni ambito economico, sociale e ambientale;

l'agroecologia è un approccio integrato che applica simultaneamente concetti e principi ecologici e sociali alla progettazione e alla gestione dei sistemi alimentari e agricoli, cerca di ottimizzare le interazioni tra piante, animali, esseri umani e ambiente tenendo conto degli aspetti sociali che devono essere affrontati per un sistema alimentare sostenibile ed equo,

l'agricoltura biologica è un tipo di agricoltura che si basa sulla naturale fertilità del suolo, la promozione della biodiversità e l'esclusione dell'utilizzo di prodotti di sintesi e degli organismi geneticamente modificati, inclusi quelli derivanti da NBT;

la promozione di una produzione agricola sostenibile e di un'economia locale è un fattore di successo per lo sviluppo e la resilienza di un territorio;

l'identità territoriale e la valenza ambientale di un prodotto favoriscono l'acquisizione di quote di mercato;

la filiera corta offre un'opportunità per le piccole aziende di creare valore aggiunto e redditività d'impresa;

l'identificazione alla produzione biologica e locale, tramite una menzione esplicita o implicita sui prodotti, ha un'incidenza positiva sul comportamento di acquisto dei consumatori;

le strategie di valorizzazione dei prodotti hanno più probabilità di successo se integrano o tengono conto di un'identificazione specifica della qualità del prodotto tramite un'apposita struttura ufficiale di certificazione e controllo della qualità, corredata da un apposito sistema di certificazione, dei circuiti di commercializzazione di prossimità e aggregativi, della presenza di cooperative, organizzazioni e strutture consortili ed associative nell'area di produzione essendo le responsabilità condivise dall'intera filiera produttiva, dei programmi di ricerca e sviluppo specifici per la provincia di Parma;

l'accesso all'informazione e lo scambio di esperienze relative ai beni alimentari, alla loro produzione e alle strategie di vendita e di comunicazione sono a sostegno anche del dinamismo e dell'innovazione dei prodotti di qualità;

Visti

- il Decreto Legislativo del 18 maggio 2001, n. 228, "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", e in particolare l'articolo 13, così come modificato dall'articolo 1, comma 499, della legge del 27 dicembre 2017, n. 205, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", lettera h), che definisce i distretti biologici o biodistretti come i territori per i quali agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura;
- il Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2022 del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste recante la determinazione dei requisiti e delle condizioni per la costituzione dei distretti biologici ai sensi dell'art. 13 della L. n. 23 del 09/03/22;
- la Legge Regionale n. 14 del 03 Ottobre 2023 sui Distretti Biologici;

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Scopo

In ottemperanza all'art.3 del Decreto Ministeriale sui Distretti Biologici del 28/12/2022 e alla Legge Regionale n. 14 del 03 Ottobre 2023 lo scopo del presente protocollo è quello di costituire il Comitato Promotore relativo al **"Distretto Bio-Valley di Parma"** (di seguito Distretto) con il fine di richiederne riconoscimento da parte della Regione Emilia-Romagna.

Il Comitato Promotore si presenta come un raggruppamento di soggetti in rappresentanza di aziende agricole singole e associate, soggetti pubblici e privati ed enti del terzo settore che intendono promuovere la costituzione di un distretto biologico per la diffusione del metodo

biologico di coltivazione e allevamento, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura.

Art. 2 - Oggetto e Finalità

Il presente Protocollo è finalizzato ad avviare un rapporto di stretta collaborazione tra i soggetti di cui al successivo art.3) per valorizzare le produzioni ottenute da agricoltura biologica ai sensi del REGOLAMENTO (UE) 848/2018 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, facilitare il raggiungimento degli obiettivi della Farm to Fork Strategy e della Biodiversity Strategy 2030, anche favorendo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito al tema delle produzioni biologiche oltre a perseguire la ricerca e lo sviluppo del settore.

Per raggiungere la finalità sopracitata, i Soggetti Firmatari, attraverso il Comitato Promotore, intendono avviare un percorso partecipato con altri soggetti pubblici e privati della società civile, considerando le varie fasi della filiera: produzione, trasformazione e lavorazione, logistica e commercio, ristorazione, il consumo, la ricerca e la formazione.

Art. 3 – Soggetti partecipanti al Comitato Promotore di cui al comma 3 e 5 dell'art. 2 della LR 14 del 3 Ottobre 2023

Partecipano al Comitato Promotore i seguenti soggetti pubblici e privati in rappresentanza del tessuto socio-economico territoriale provinciale:

Agricoltori Biologici

- | | |
|------------------------|-----------------------|
| 1. Gian Maria Cunial | Agricoltore biologico |
| 2. Elena Tinelli | Agricoltore biologico |
| 3. Massimo Pizzarotti | Agricoltore biologico |
| 4. Giovanni Fiamminghi | Agricoltore biologico |
| 5. Tiziana Sfriso | Agricoltore biologico |
| 6. Olinto Malpeli | Agricoltore biologico |
| 7. Filippo Peveri | Agricoltore biologico |
| 8. Simone Basili | Agricoltore biologico |
| 9. Andrea Minardi | Agricoltore biologico |

Altri Soggetti

1. Comune di Parma che indica quale proprio responsabile Assessore Gianluca Borghi
2. Parma Sostenibile APS che indica quale proprio responsabile Lisa Baldi
3. Comune di Neviano degli Arduini, che indica quale proprio responsabile Raffaella Devincenzi
4. Università degli Studi Di Parma che indica quale proprio responsabile Filippo Arfini
5. Istituto Tecnico Agrario Bocchialini che indica quale proprio responsabile Annarita Sicuri
6. Centro Agro-alimentare di Parma (CAL) che indica quale proprio responsabile Giulietta Magagnoli
7. DES Parma - Distretto di Economia Solidale APS che indica quale proprio responsabile Francesca Marconi

Gli agricoltori in regime Biologico o in fase di conversione hanno prodotto la dichiarazione attestante l'iscrizione al registro dei produttori Biologici di cui al comma 2 dell'art. 3 della LR 14 del 3 Ottobre 2023

Art. 4 - Delimitazione territoriale del costituendo distretto

Il territorio a superficie biologica facente parte al "Distretto" risulta compreso dai seguenti confini:

- a nord confina con le province di Cremona e Mantova,
- a est con la provincia di Reggio Emilia,
- a sud con la provincia di Massa-Carrara e i Comuni di: Berceto, Terenzo, Val Mozzola, Varsi, Bore,
- a ovest con la provincia di Piacenza.

Art. 5 - Indicazione delle attività che s'intendono attivare nei territori del Distretto, al fine di garantire la più ampia adesione al costituendo distretto dei soggetti di cui all'articolo 4 della LR 14 del 3 Ottobre 2023

Si presentano le attività partecipative nel territorio del Distretto, con la definizione delle azioni specifiche e del loro collegamento ai Documenti Unici di Programmazione degli Enti Locali ed in particolare del Comune Capoluogo:

Attività partecipative contenute nel 4 della LR 14 del 3 Ottobre 2023	Azioni specifiche del Distretto
1. Gestire le risorse in modo sostenibile (a livello ambientale ed economico)	- Utilizzare pratiche sostenibili dal punto di vista ambientale, in modo da salvaguardare le risorse naturali e la biodiversità; - Promuovere efficacemente l'utilizzo delle risorse messe a disposizione per le produzioni biologiche; - Integrare i principi dell'agricoltura biologica con le tecniche di agroecologia; - Promuovere studi e ricerche inerenti alla valorizzazione e al rafforzamento della sostenibilità delle filiere biologiche
2. Migliorare la qualità dei prodotti alimentari	- Promuovere un meccanismo di riconoscimento e certificazione della qualità dei prodotti e delle pratiche sostenibili territoriali. - Favorire iniziative di ricerca e sviluppo per migliorare la qualità e salubrità dei prodotti.
3. Valorizzare l'immagine territoriale	- Sensibilizzare il consumo di prodotti BIO (prodotti e trasformati in provincia di Parma) e differenziare i prodotti sul mercato valorizzando l'immagine territoriale; - Utilizzare Sistemi di Garanzia Partecipata (PGS); - Promuovere la cooperazione tra gli agricoltori finalizzata alla trasformazione e alla valorizzazione delle produzioni biologiche
4. Favorire il rapporto diretto produttore-consumatore	- Commercializzare i prodotti in canali dedicati per evitare pratiche commerciali sleali; - Sviluppo di mercati contadini a km zero, negozi di quartiere; - Modelli di marketing innovativi, canali B2B; - Promuovere spacci aziendali per la vendita diretta
5. Rafforzare le filiere bio e agroecologiche della provincia di parma	- Migliorare il coordinamento nella catena del valore, anche attraverso il ricorso a piattaforme logistiche locali come il CAL; - Promuovere politiche alimentari integrate tra di loro che seguano un approccio inclusivo e cooperativo; - Scambio di know-how tra gli attori; - Puntare su una comunicazione bottom-up; - Favorire la ricerca in ambito di agricoltura biologica e agroecologica favorendo l'assistenza tecnica, gestionale e commerciale per le aziende biologiche e in transizione; - Favorire sinergie tra aziende agricole in termini commerciali nella fornitura di prodotti, fattori produttivi e servizi

Tali interventi saranno meglio declinati nel **“Piano di Distretto”**, di cui all'art. **4 della LR 14 del 3 Ottobre 2023**, che verrà allegato in sede di richiesta formale alla Regione Emilia-Romagna per il riconoscimento di Distretto.

Art. 6 – Soggetto Gestore ai sensi del comma 3 art.3 LR 14 del 3 Ottobre 2023

In ottemperanza al comma 3 art.3 LR 14 del 3 Ottobre 2023 viene individuato all'interno del Comitato Promotore il **“Soggetto Gestore”** per la rappresentanza esterna del Comitato medesimo, e per l'inoltro della richiesta di riconoscimento alla Regione Emilia-Romagna.

Agricoltori Biologici

10. Gian Maria Cunial	Agricoltore biologico
11. Elena Tinelli	Agricoltore biologico
12. Massimo Pizzarotti	Agricoltore biologico
13. Giovanni Fiamminghi	Agricoltore biologico
14. Tiziana Sfriso	Agricoltore biologico
15. Olinto Malpeli	Agricoltore biologico
16. Filippo Peveri	Agricoltore biologico
17. Simone Basili	Agricoltore biologico
18. Andrea Minardi	Agricoltore biologico

Altri Soggetti

8. Comune di Parma che indica quale proprio responsabile Assessore Gianluca Borghi
9. Parma Sostenibile APS che indica quale proprio responsabile Lisa Baldi
10. Comune di Neviano degli Arduini, che indica quale proprio responsabile Raffaella Devincenzi
11. Università degli Studi Di Parma che indica quale proprio responsabile Filippo Arfini
12. Istituto Tecnico Agrario Bocchialini che indica quale proprio responsabile Annarita Sicuri
13. Centro Agro-alimentare di Parma (CAL) che indica quale proprio responsabile Giulietta Magagnoli
14. DES Parma - Distretto di Economia Solidale APS che indica quale proprio responsabile Francesca Marconi

Viene nominata quale referente del “Soggetto Gestore” il Sig.ra: Tiziana Sfriso

Art. 7 - Obiettivi condivisi e impegni delle parti

I firmatari si impegnano a:

- promuovere il Distretto, anche attraverso tavoli tecnici, che potrà operare su 33 Comuni della Provincia di Parma, ovvero sui comuni di: Busseto, Calestano, Collecchio, Colorno, Corniglio, Felino, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Medesano, Monchio delle Corti, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Noceto, Palanzano, Parma, Pellegrino Parmense, Polesine-Zibello, Roccabianca, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa-Trecasali, Solignano, Soragna, Sorbolo-Mezzani, Tizzano Val Parma, Torrile, Traversetolo, Varano de' Melegari.

Per tali comuni al momento non vi sono evidenze di sovrapposizione con altri distretti già costituiti nella provincia di Parma. Tuttavia, la definizione dell'areale del Distretto è subordinata a eventuali modifiche a seguito di decisioni prese dall'Assessorato Agricoltura della Regione Emilia Romagna al momento sconosciute.

- promuovere una serie di politiche alimentari e ambientali integrate tra loro che seguano un approccio inclusivo, al fine di contribuire al rafforzamento di una identità territoriale ai prodotti alimentari della provincia di Parma;
- condividere strategie e modalità con cui promuovere il settore delle produzioni biologiche, ad esempio anche attraverso lo studio di forme aggregative tra soggetti pubblici e privati;
- redigere un **piano di distretto** contenente l'indicazione dettagliata dei requisiti di cui all'articolo 4 della LR 14 del 3 Ottobre 2023, avente validità triennale come da comma 3 art 4 della LR 14 Ottobre 2023, con previsione di aggiornamento periodico e rendicontazione finale di attuazione e raggiungimento degli obiettivi del piano medesimo, secondo i modi e i tempi definiti da specifiche disposizioni regionali.

Art. 8 - Oneri connessi all'attuazione del Protocollo

Tutte le attività che saranno svolte in adempimento alle disposizioni del Protocollo saranno svolte a titolo gratuito.

Art. 9 – Accesso alle informazioni

Le Parti, si impegnano a scambiarsi tutti i dati, le conoscenze e le altre informazioni necessarie all'attuazione del Protocollo. Le informazioni scambiate si ritengono di pubblico dominio a meno che non venga esplicitata, tempestivamente, per iscritto una richiesta di riservatezza da parte di chi le mette a disposizione.

Art. 10 - Durata

Il presente Protocollo avrà piena efficacia a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e durata pari fino al raggiungimento dell'obiettivo che si propone.

Art. 11- Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali relativi al presente Protocollo unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del protocollo stesso, nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 12 - Controversie

Qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o esecuzione del presente Protocollo verrà risolta in via amichevole fra le parti.

Art. 13 - Registrazione, imposta di bollo e sottoscrizione

Il presente atto è stipulato mediante scrittura privata come indicato dall'art. 2 comma 1 lett. k) del DM 28/12/22.

L'imposta di bollo, se dovuta, sarà a carico dei soggetti sottoscrittori in parti eguali, così come l'imposta di registro.

Parma lì,
Letto e sottoscritto